



Link: <https://www.msn.com/it-it/viaggi/notizie/antico-o-kolossal-il-carnevale-nei-borghi-ditalia/ar-BBTUUn>

22 Febbraio 2019

Antico o kolossal, il Carnevale nei borghi d'Italia



© Fornito da La Repubblica Viareggio

"Non si fa un buon carnevale, se non c'è la luna di febbraio". Così recita un antico proverbio e con la "superluna" di questi giorni maschere e carri allegorici hanno il successo garantito. L'Italia tutta si prepara a vivere la sbornia collettiva del martedì grasso, che quest'anno cade il 5 marzo e già proiettati alla primavera.

Scenografie di maschere bizzarre e colori variegati si specchiano sui canali di Comacchio, dove barche allegoriche e gruppi mascherati sfilano tra i palazzi antichi e i ponti storici, per il Carnevale sull'Acqua, tra i più originali del Belpaese. Domenica 3 marzo, le barche allestite da compagnie locali – il tema è sempre a sorpresa – percorrono i canali principali, tra musica, spettacoli di danza, frizzi e lazzi. Si parte dal monumentale Ponte dei Trepponti, dal quale godersi la sfilata dall'alto, posizione ideale per scattare foto e selfie. Lungo il percorso sarà allestito il mercatino e in Via Cavour ci sarà il Paese dei Balocchi, con gonfiabili, giochi e giri in barca. L'imbarcazione allegorica più bella sarà premiata. (Con il pacchetto di **Visit Comacchio** "Carnevale sull'Acqua", il soggiorno di 2 notti nel centro storico con colazione, escursione nelle Valli di Comacchio o visita guidata al Museo del Delta Antico, è a partire da 101 euro a persona).

Ferrara, invece, festeggia con il Carnevale degli Este. Le splendide e grandi piazze del centro storico, i suoi palazzi che ancora oggi raccontano le meraviglie storico-artistiche del Rinascimento e l'imponente Castello Estense, si animeranno di cortigiani e principesse, dame e cavalieri, maschere e simboli della natura vegetale. Madrina della kermesse sarà Lucrezia

Borgia, la duchessa di Ferrara che illuminò la città di cultura, scelta per celebrare il cinquecentenario della sua morte, traendo ispirazione dal celebre dipinto di Bartolomeo Veneto che la ritrae in veste di Flora. Per questo, i travestimenti in maschera avranno come tema il regno vegetale di piante, alberi, fiori e frutti che ornavano, anche simbolicamente, l'ambiente dell'epoca rinascimentale. E non solo. Si potrà essere coinvolti in esperienze particolari, come prendere parte al corteo storico in costume d'epoca rinascimentale a seguito di Lucrezia Borgia, impersonata da un'attrice professionista.

Appuntamento consolidato quello con il Carnevale d'Europa di Cento, da anni gemellato con il Carnevale di Rio de Janeiro. Una domenica in più, anche il 10 marzo, per far sfilare i monumenti di cartapesta, alti anche venti metri, lungo Corso Guercino. Non mancano le danze colorate delle ballerine e percussionisti brasiliani. Tra una sfilata e l'altra, un accenno ad un passo di danza, occorre tenere le braccia in alto per cercare di accaparrarsi uno dei tanti doni lanciati dai carri in parata. La kermesse centese si caratterizza proprio per il "gettito": palloni, caramelle, cioccolatini, peluche cadono dall'alto come se piovesse, al motto che "nessuno torna a casa a mani vuote". Nemmeno i numerosi testimonial dello spettacolo che ogni anno non vogliono mancare a questo appuntamento. E come tralasciare Tasi, la maschera popolare che risale all'800? È lui che apre il corteo delle monumentali costruzioni in cartapesta. Secondo la tradizione, era un amante del buon vino a tal punto che quando si trattò di scegliere tra la moglie ed un bicchiere di lambrusco, scelse la seconda alternativa e la compagnia della sua inseparabile volpe. L'ultima domenica con il gran finale c'è anche il rogo di Tasi. Ma Cento è anche la patria del Guercino che aveva rappresentato, in un suo affresco del 1615, "il Berlingaccio", una maschera locale (speciali offerte sia per Ferrara che per Cento di [Visit Ferrara](#)).

È dedicata alla donna la manifestazione carnevalesca di Viareggio che celebra i 146 anni della sua manifestazione e lo fa in grande stile con cinque corsi mascherati sui viali al mare. Il triplice colpo di cannone è il segnale inequivocabile che inizia la festa e dà il via alla sfilata di queste gioiose macchine di cartapesta costruite da professionisti della creatività (in città ci sono ben ventitré ditte artigiane). Come per magia i giganteschi mascheroni, nel segno della satira, prendono vita tra movimenti, musica e balli. Il rouge di questa edizione è "l'universo femminile", ovvero la celebrazione della donna e i successi conseguiti in ambito economico, politico, culturale, scientifico. Non mancano temi sociali come il carro ecologista rappresentato dalla balena di Roberto Vannucci, un appello all'umanità per salvare le acque dai rifiuti, specialmente quelli in plastica. Tra i protagonisti musicali c'è anche la musica di Jovanotti con un carro, fuori concorso, legato al cantautore toscano. Da vedere anche i due musei a tema: uno dedicato alla storia dei carri del Carnevale e l'altro al Premio Carnevalotto, una preziosa collezione di opere d'arte di grandi firme contemporanee ispirate al carnevale toscano. Il percorso espositivo comprende anche l'espacio Gilbert in cui trovano una "seconda vita" i grandi mascheroni che, finita la festa, sono esposti per essere ammirati e "toccati". Un'occasione unica per scoprire anche i segreti dei movimenti.

All'insegna del tutto pink anche il carnevale di Fano, nelle Marche, che primeggia per la sua storicità. La manifestazione infatti, detiene il primato di "Carnevale più antico d'Italia", documentato dal manoscritto datato 1347, che sanciva la pace tra due famiglie rivali della città. I giganti di cartapesta si ergeranno in tutta la loro imponenza e sfileranno su viale Gramsci celebrando la donna da diversi punti di vista. Tra i nuovi carri allegorici di prima categoria c'è "Bolle in Gabbia" del maestro carrista Paolo Furlani, realizzato dall'associazione "Gommapiuma per caso", sul quale troveremo una donna, rappresentata da un enorme gabbia metallica che simboleggia il consumismo, il business aziendale nei settori della cosmetica, della moda e tanto altro. La gabbia si apre all'altezza del suo ventre e ne usciranno figuranti che interpretano la figura femminile nel ruolo imprenditoriale e manager di se stessa. Sfila anche "Poesia...Pazzia", omaggio ad Alda Merini del maestro carrista Mauro Chiappa realizzato dall'associazione Fantagrue. Una celebrazione alla poetessa, scrittrice e aforista nell'occasione del decennale della sua scomparsa. Spazio anche all'aspetto goloso: circa 200 quintali di cioccolatini e tanto altro sono pronti a trasformarsi in una tempesta di dolcezza per i presenti.

Venezia, in questi giorni, appare ancora più magica, tra ponti, calli e campielli affollati di maschere di porcellana, silenziose e carismatiche, e il tema della conquista della luna che la fa da padrona. Nella giornata di giovedì grasso (il 28 febbraio) è in programma una rievocazione della vittoria del Doge Vital Michiel II sul patriarca Ulrico di Aquileia e i 12 feudatari ribelli, avvenuta proprio nel giovedì grasso del lontano 1162. Ogni angolo della cittadina lagunare va ammirato, ma il carnevale è anche l'occasione per scoprire palazzi di solito chiusi al pubblico, come il Palazzetto Bru Zane, piccolo gioiello dell'architettura veneziana di fine '600, aperto eccezionalmente per visite guidate gratuite (fino al 28 febbraio).

Azzurri, Bombolo, Nottambuli e Rustici. Sono questi i nomi delle quattro fazioni che da secoli ormai (si è arrivati alla 480esima edizione) si sfidano ogni anno, a Foiano della Chiana piccolo borgo toscano, nel cuore della Valdichiana, a colpi di coriandoli e cartapesta realizzando imponenti opere artistiche molto apprezzate. Tutto in onore di Re Giocondo, il patrono della manifestazione. Spazio anche ai bambini con l'area dedicata "Carnevalandia": spettacoli e intrattenimenti gratuiti, gonfiabili, trenini, laboratori e giochi di gruppo.

Durante la festa più colorata del calendario, tutto diventa lecito, tra abbuffate e degustazioni di piatti e dolci tipici della tradizione. Non solo maschere, carri allegorici e burle, ma anche stravaganti leccornie che deliziano il palato. A Putignano, in Puglia, gastronomia e parata di gruppi mascherati vanno a braccetto, tanto che la maschera ufficiale del carnevale di Putignano si chiama "Farinella" (ideata negli Anni Cinquanta dal grafico Domenico Castellano). "Di Arlecchino ricordo i colori, di Brighella quel fare da furbetto, di Pulcinella la voglia di bighellonare: mi presento, il mio nome è Farinella". Così recita una strofa popolare e deve il suo nome ad un cibo tipico della gastronomia locale.

Una farina finissima, ricavata da due alimenti poveri: i ceci e l'orzo abbrustoliti, che simboleggia anche l'astuzia cittadina capace di scongiurare la minaccia saracena. Un tempo si preparava in

piccoli mortai di pietra ed era destinata ad un connubio perfetto con sughi, olio, o anche col sangue del maiale per creare una crema densa e squisita nella quale inzuppare fichi freschi. In ogni regione non c'è che l'imbarazzo della scelta golosa. Meglio approfittare con i peccati di gola, poi arriva la Quaresima a purificare tutto, come scriveva Goethe, il giorno delle Ceneri del 1787: «ora la follia è finita». E, si potrebbe aggiungere meno poeticamente, inizia la dieta.